

collana **roccia**d'autore

8



moiazza

roccia tra luce e mistero

Stefano Santomaso



IDEA
Montagna

EDITORIA E ALPINISMO

● PRAFAZIONE

A 10 anni dalla prima pubblicazione, "Moiazza, centocinquanta arrampicate scelte", Stefano Santomaso, Accademico del C.A.I. e componente del gruppo rocciatori GIR di Agordo, ci propone la terza edizione della guida questa volta con il titolo "Moiazza, roccia tra luce e mistero" con un'integrazione di nuovi itinerari molto interessanti aperti anche nell'ultimo decennio.

Questo nuovo lavoro non è solo il frutto della passione per l'arrampicata ma soprattutto dell'amore per la montagna di casa, la Moiazza, massiccio dolomitico che si protende a meridione della grande Civetta. Una montagna dalle caratteristiche geo morfologiche ideali per l'arrampicatore. L'occhio esperto dell'alpinista viene rapito da una miriade di soluzioni incastonate sulle pareti di dolomia bianca. La bontà della roccia, soprattutto in corrispondenza delle colate nere, offre ai più la sensazione di arrampicare ancora su percorsi quasi sconosciuti.

La via Decima del colatoio nero sulle Masenade è l'itinerario più salito del gruppo.

L'autore, nato e vissuto al cospetto di questa montagna, fin da bambino ha subito il fascino primitivo dell'esploratore sui paradisi prativi sotto le Moiazze. L'attrazione si è concretizzata nel tempo con la ripetizione di quasi tutti gli itinerari del gruppo. Ora boscaiolo ora contadino impegnato nella fienagione, seguendo il cambio delle stagioni, una autentica Heimat col sogno battente di salire quelle pareti.

Oggi queste cattedrali di roccia, da sempre il terreno prediletto dei GIR, sono divenute mèta di centinaia di appassionati. Se il più severo versante ovest delle Nevèrè richiede grande rispetto, il lato meridionale più accessibile concede l'arrampicata fin da inizio primavera.

Questa pregevole guida ci propone 163 itinerari di stampo classico con difficoltà dal 4° al 9°. Sono state accostate vecchie vie di carattere esplorativo ancora sconosciute ad altre moderne che rispecchiano un'autentica etica alpinistica generalmente scevra dall'uso di ancoraggi artificiali. Gir e alpinisti agordini hanno mantenuto fede a questa condotta nel silenzioso arrampicare. Quasi un monito alla tentazione delle nuove generazioni protese verso l'impossibile.

Nello spirito associativo che accomuna gli alpinisti agordini porgo all'autore un doveroso apprezzamento per il lavoro svolto con l'augurio che l'attrattiva delle linee di salita proposte suggerisca una grande avventura sulla roccia tra luce e mistero.

Il presidente del Gruppo Gir
Walter Levis



GRUPPO ROCCIAITORI "GIR"
AGORDO

PRAFAZIONE



Recentemente nominato componente del Club Alpino Accademico Italiano, Stefano Santomaso si ripropone in questa estate 2011 con un totale aggiornamento della sua guida "Moiazza-150 arrampicate scelte", edita ormai nel 2001: si tratta di un periodo di tempo in cui l'alpinista agordino ha affinato le sue capacità tecniche, maturando al contempo esperienze editoriali con più collaborazioni come per il volume sull'Agnèr (Edizioni Rocciaviva, 2004) assieme a Paolo Mosca.

La Sezione Agordina del CAI, plaude all'iniziativa che compendia la storia alpinistica su questa montagna, senza alcun dubbio campo d'azione privilegiato di tanti alpinisti agordini ma soprattutto di Agordo. Su queste pareti gli arrampicatori del capoluogo di vallata si sono misurati fin dai primi anni '90 dell'Ottocento con la salita agli avancorpi del Corno di Framónt con il presidente Cesare Tomè e Pietro Conedera nel luglio del 1893, preludio all'ascesa della vetta principale della Cima Moiazza Sud il 17 settembre 1895 sempre da parte del "vecchio lupo" Tomè questa volta con la guida Eugenio Conedera.

I valori di attaccamento alle crode della Moiazza da parte della Sezione Agordina del CAI sono sottolineati dall'impegno per la valorizzazione turistico-alpinistica dell'area con la costruzione del Rifugio Carestiato al Col dei Pass (1950) e del Rifugio Cesare Tomè al Passo Duràn (1952), con l'attrezzamento della Ferrata "G. Costantini" sulle bastionate meridionali delle Masenade (1975) e con la realizzazione del bivacco "G. Ghedini" - Moiazza, assieme alla Sezione di Trecenta del CAI al Van de le Nevère (1977).

Unitamente alle performances tecnico-arrampicatorie dell'alpinismo, si è trattato di un percorso umano e sociale che - grazie al Club Alpino Italiano - più in generale ha esaltato le valenze nella frequentazione della montagna e le prerogative promozionali insite nella fruizione del nostro territorio. Così, mentre si consolida la nuova stagione del Rifugio Bruto Carestiato dopo la totale ristrutturazione del 2005-07, il Gruppo della Moiazza si arricchisce di un altro strumento di conoscenza che sarà prezioso per il ricordo e utile per nuove proposte di approccio alla montagna.

Grazie Stefano.

Per il direttivo della Sezione Agordina
Giorgio Fontanive

PREFAZIONE



Sono molto grato a Idea Montagna che, nella persona di Francesco Cappellari, mi ha permesso di mettere mano alla guida alpinistica della Moiazza dopo una decina d'anni dalla prima edizione aggiornando ed ampliando con qualche nuovo percorso le salite già descritte. Ho così anche l'opportunità di correggere qualche errore ed inesattezza, soprattutto di carattere storico, emersi dopo la pubblicazione della guida; le vicende del Campanil dei Zoldani ne sono un chiaro esempio. In questa occasione non farò una nuova introduzione perché ritengo che quella che feci al tempo sia ancor oggi più che appropriata; mi limiterò a leggervi quello che c'era scritto fra le righe.

La Moiazza è stata da sempre la montagna simbolo degli alpinisti di Agordo (riuniti perlopiù nel gruppo rocciatori GIR), i quali generazione dopo generazione hanno saputo sempre con modestia e lontano da clamori mediatici, misurare il loro intuito e la loro bravura tracciandovi innumerevoli difficili salite. Anche il sottoscritto è uno di loro.

Avviato già nei primi anni di vita sulle cime più facili in groppa ai miei genitori, oggi, dopo più di trent'anni, dopo aver percorso queste rocce in lungo e in largo, dopo averle salite e discese centinaia di volte, rivedo spesso frammenti della mia infanzia specchiarsi ed infrangersi su queste rocce. E sorprendentemente i ricordi più forti non sono legati a corde, chiodi, moschettoni o a passaggi estremi e vie impossibili, ma ai raggi del sole che al mattino presto filtrano attraverso le strette fessure di un fienile svegliando i bambini, all'odore caratteristico dell'erba di montagna appena falciata, al battito ritmico di chi, dopo ore di duro lavoro, batteva affilando la lama della falce. D'estate si saliva faticosamente ai piedi della Moiazza, a Binatega, dove si rimaneva per una quindicina di giorni per fare il fieno che poi in autunno veniva portato a valle, che poi in inverno veniva dato alle mucche, e così ogni anno. E la Moiazza era lì, ogni giorno, che ci guardava, che ci ammirava, perché con le nostre fatiche rendevamo le sue vesti ancora più belle; e noi bambini guardavamo Lei cercando di capire di che umore era, se splendeva il sole o se brontolava rumoreggiando con tuoni e fulmini. Oggi purtroppo quel mondo non esiste più. Gran parte di quel bucolico paesaggio costato tanto lavoro e fatica è ormai abbandonato a se stesso, per colpa principalmente della politica che, incapace di scelte forti a favore delle comunità locali, ha lasciato a se stessa l'agricoltura di montagna.

Ma anche avvicinandosi alle rocce la situazione è più o meno desolante. Nei pressi dell'attacco della Ferrata Costantini è evidente un grande bollo rosso della misura circa di un frigorifero, però purtroppo niente birre fresche! Stessa sorte al sentiero che sale, già evidente, attraverso

INTRODUZIONE

INDICE

| | |
|--|-----------|
| • PREFAZIONE | 7 |
| • INTRODUZIONE | 9 |
| • AVVERTENZE | 11 |
| • INQUADRAMENTO GENERALE | 15 |
| • RIFUGI E PUNTI D'APPOGGIO | 16 |
| • L'AUTORE | 18 |
| • SETTORI | 24 |
| • FERRATA G. COSTANTINI | 27 |
| UNO • SETTORE DELLE NEVÈRE | 29 |
| 001 • Via Vinci | 34 |
| 002 • Via Matti-Patti e Chiara | 36 |
| 003 • Via G. Angelini | 38 |
| 004 • Via Dal Pozzo-Fontana | 40 |
| 005 • Via della Scheggia | 42 |
| 006 • Via Bien-De Nardin | 44 |
| 007 • Via Per Pochi Intimi | 46 |
| 008 • Via Odissea | 48 |
| 009 • Via Megalodont | 50 |
| 010 • Spigolo del Comedon | 52 |
| 011 • Pilastro del Comedon | 54 |
| 012 • Camini del Comedon | 56 |
| 013 • Diedro dei Bellunesi | 58 |
| 014 • Via Bien | 60 |
| 015 • Via dei Camini | 62 |
| 016 • Spigolo Ovest | 64 |
| 017 • Via Gigi Decima | 66 |
| 018 • Via Non ti Fidar di Me | 68 |
| 019 • Via Massarotto-Galiasco | 70 |
| 020 • Via Renzo Conedera | 72 |
| 021 • Via Avevo una Salewa Nuova | 74 |
| 022 • Via Del Grande Tetto | 76 |
| 023 • Via Servi della Gleba | 78 |
| 024 • Via Liqueria Garibaldi | 80 |
| 025 • Via Livanos | 82 |
| 026 • Via Il Fine Giustifica i Mezzi | 84 |
| DUE • RAMO OCCIDENATALE | 87 |
| 027 • Rampa dei Bellunesi | 92 |
| 028 • Via Piccolo Denver | 94 |
| 029 • Via dei Triestini | 96 |
| 030 • Via Gogna | 98 |
| 031 • Via Vittorio Veceli | 100 |
| 032 • Via Angelina | 102 |

| | |
|--|------------|
| 033 • Via il Cinquantenne | 104 |
| 034 • Pilastro Ovest | 106 |
| 035 • Via Bien | 108 |
| 036 • Via Asta Sempre | 110 |
| 037 • Via Tocca l'Albicocca | 112 |
| 038 • Via Change of Season | 114 |
| 039 • Via Equipe 64 | 116 |
| 040 • Fessura del Topo | 118 |
| 041 • Via Massarotto-Moretto | 120 |
| 042 • Via Nani e Gato | 122 |
| 043 • Via Raffaele Conedera | 124 |
| 044 • Via Sentiero Verticale | 126 |
| 045 • Via Frida | 128 |
| 046 • Via 17 luglio 1950 | 130 |
| 047 • Via Bien-De Nardin | 132 |
| 048 • Via Bracco Dream | 134 |
| 049 • Via Bonato-Bongiana | 136 |
| 050 • Spigolo Sud | 138 |
| 051 • Diedro De Nardin-Decima | 140 |
| 052 • Pilastro Sgombro | 142 |
| 053 • Via Bonato-Bongiana | 144 |
| 054 • Via C.A.I. Bologna | 146 |
| 055 • Via Diretta | 148 |
| 056 • Parete Nord Est | 150 |
| 057 • Via Dalla Parte del Torto | 152 |
| 058 • Via Benvegnù | 154 |
| 059 • Via dell'Orso | 156 |
| TRE • CANTONI DI FRAMONT | 159 |
| 060 • Spigolo di Sinistra | 164 |
| 061 • Gran Diedro Sud Ovest | 166 |
| 062 • Spigolo di Destra | 168 |
| 063 • Via Benvegnù | 170 |
| 064 • Via Marinella | 172 |
| 065 • Via Super Lale | 174 |
| 066 • Via Dura la Vida | 176 |
| 067 • Via Attilio Apollonia-"Beca" | 178 |
| 068 • Diedro Ovest | 180 |
| 069 • Spigolo Ovest | 182 |
| 070 • Via L'Ultima Nata | 184 |
| 071 • Via Ritorno al Far West | 186 |
| 072 • Via Vento d'Autunno | 188 |
| 073 • Via Tita Bulf | 190 |
| 074 • Via Pensieri Positivi | 192 |
| 075 • Parete Sud | 194 |
| 076 • Via No Flight Zone | 196 |

| | |
|---|------------|
| QUATTRO • SETTORE MERIDIONALE | 199 |
| 077 • Via Il Bombo | 204 |
| 078 • Via Orione | 206 |
| 079 • Via Aldebaran | 208 |
| 080 • Via Col Vento | 210 |
| 081 • Via Sacrilegio | 212 |
| 082 • Via Dorotei-Conte | 214 |
| 083 • Via Caterina Dream | 216 |
| 084 • Via Capelli d'Argento | 218 |
| 085 • Via Fantasma Giallo | 220 |
| 086 • Via Decima | 222 |
| 087 • Via Calabretto-Verri | 224 |
| 088 • Via Totip | 226 |
| 089 • Via Tempi Moderni | 228 |
| 090 • Via Settimana | 230 |
| 091 • Via Cristina | 232 |
| 092 • Via Nuovi Orizzonti | 234 |
| 093 • Diretta al Bec del Gufo | 236 |
| 094 • Via Il Bravo Re | 238 |
| 095 • Via Bella a Metà | 240 |
| 096 • Via Costantini-De Nardin | 242 |
| 097 • Via Asterix Afrodisiaco | 244 |
| 098 • Via Tetto dei 9 Metri | 246 |
| 099 • Via De Nardin | 248 |
| 100 • Spigolo Serafini | 250 |
| 101 • Via Sergio Arban | 252 |
| 102 • Via Marsanga | 254 |
| 103 • Via Soldà | 256 |
| 104 • Colatoio Bonetti | 258 |
| 105 • Fessura Bonetti | 260 |
| 106 • Via Dorotei-Timillero | 262 |
| 107 • Via Diretta | 264 |
| 108 • Via Da Roit | 266 |
| 109 • Via Penasa-Lise | 268 |
| 110 • Via Sorarù | 270 |
| 111 • Via Del Beato | 272 |
| 112 • Via Traversi dell'Ansia | 274 |
| 113 • Via Costantini | 276 |
| 114 • Via Direttissima | 278 |
| 115 • Via Dorotei-De Marchi-Timillero | 280 |
| 116 • Via Decima-Cimpellin | 282 |
| 117 • Via Dorotei-Bampo | 284 |
| 118 • Via Benvegnù | 286 |
| 119 • Via Bonetti- Bottecchia | 288 |
| 120 • Via Soldà | 290 |

| | |
|---|-----|
| 121 • Parete Orientale | 292 |
| 122 • Spigolo Ovest | 294 |
| 123 • Spigolo Sud | 294 |
| 124 • Spigolo Sud Ovest | 296 |
| 125 • Via Decima | 298 |
| 126 • Via Benvegnù | 300 |
| 127 • Via Topo | 302 |
| 128 • Via Super-Soro | 304 |
| 129 • Via Dorotei-Miari-De Vecchi | 306 |
| 130 • Via Metropolis | 308 |
| 131 • Via Costantini | 310 |
| 132 • Via Wonderful | 312 |
| 133 • Via Del Ricordo | 314 |
| 134 • Via De Nardin | 316 |
| 135 • Via Direttissima | 318 |
| 136 • Via Benvegnù-Deon | 320 |
| 137 • Via Per Claudio | 322 |
| 138 • Via Patagonica | 324 |
| 139 • Gran Diedro Est | 326 |

| | |
|---|------------|
| CINQUE • SETTORE MERIDIONALE | 329 |
| 140 • Via Tina | 334 |
| 141 • Via Mattino dei Dormiglioni | 336 |
| 142 • Via Elisir di Giovinezza | 338 |
| 143 • Via Notti d'Estate | 340 |
| 144 • Via Tempi Incerti | 342 |
| 145 • Via del Moscone | 344 |
| 146 • Via del Pilastro | 346 |
| 147 • Fessura Diagonale | 348 |
| 148 • Via Silvio Del Din | 350 |
| 149 • Via Costantini | 352 |
| 150 • Via Bien-De Nardin | 354 |
| 151 • Via Andrich-Tissi | 356 |
| 152 • Via Indigeno Iracondo | 358 |
| 153 • Diretta Centrale | 360 |
| 154 • Via Monotonia Ottica | 362 |
| 155 • Via Free Gorby | 364 |
| 156 • Via Verdi Pascoli | 366 |
| 157 • Via Yosemite Holiday | 368 |
| 158 • Via Verso il Perverso | 370 |
| 159 • Via il Ragno e la Polenta | 372 |
| 160 • Via Presapoc | 374 |
| 161 • Parete Sud Ovest | 376 |
| 162 • Gran Diedro | 378 |
| 163 • Via De Biasio | 380 |

RAMO OCCIDENTALE

CAMPANILE DEI ZOLDANI

027 • Rampa dei Bellunesi

028 • Via Piccolo Denver

029 • Via dei Triestini

030 • Via Gogna

031 • Via Vittorio Vieceli

3^a TORRE DEL CAMP

032 • Via Angelina

033 • Via il Cinquantenne

034 • Pilastro Ovest

2^a TORRE DEL CAMP

035 • Via Bien

036 • via Asta Sempre

037 • Via Tocca l'Albicocca

038 • Via Change of Seasons

039 • Via Equipe 64

1^a TORRE DEL CAMP

040 • Fessura del Topo

041 • Via Massarotto-Moretto

042 • Via Nani e Gato

043 • Via Raffaele Conedera

044 • Via Sentiero Verticale

045 • Via Frida

046 • Via 17 Luglio 1950

047 • Via Bien-De Nardin

048 • Via Bracco Dream

049 • Via Bonato-Bongiana

050 • Spigolo Sud

051 • Diedro De Nardin-Decima

052 • Pilastro Sgombro

053 • Via Bonato-Bongiana

054 • Via C.A.I. Bologna

TRIDENTE DEL CAMP

055 • Via Diretta

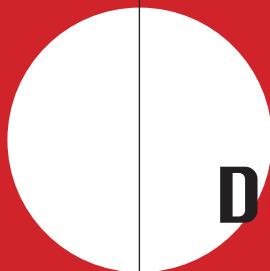
056 • Parete Nord Est

PALA DEL CAMP

057 • Via dalla Parte del Torto

058 • Via Benvegnù

059 • Via dell'Orso



DUE





Oddone Zasso, alle sue spalle il Castello delle Nevère

DUE

Viene considerato ramo occidentale il settore di rocce che, partendo dalla Forcella dell'Orso, comprende tutte le cime che si estendono verso meridione: il Campanil dei Zoldani, le tre Torri del Camp, il Tridente del Camp e l'omonima Pala. Queste cime rappresentano quanto di meglio il gruppo della Moiazza possa offrire, in termini di bellezza delle strutture rocciose, di eleganza delle salite alpinistiche, di ottima qualità della roccia e per la relativa comodità degli accessi.

Le cime tendenzialmente delineano il loro aspetto più severo nel versante occidentale dove presentano pareti alte fino a seicento metri; a est degradano verso il Van dei Cantò con inclinazioni più modeste, dove appunto si trovano le vie normali delle vette. Le salite si distinguono molto da quelle del versante meridionale in quanto, oltrepassata la Forcella del Camp, ci si trova in un mondo totalmente a parte; un ambiente ben più isolato e severo rispetto alle strutture meridionali della Moiazza.

Le salite alpinistiche appartenenti a queste cime sono comunque tendenzialmente meno impegnative di quelle presenti nel settore delle Nevère perché la grandiosità delle montagne è minore e le discese dalle cime sono meno complesse. Forse anche per questo motivo l'interesse delle generazioni



1961. Arrampicata sulla Pala del Camp (foto U. Benvegnù)

alpinistiche degli anni Trenta è stato abbastanza limitato e discontinuo e rivolto perlopiù alle vicine pareti del gruppo del Civetta.

Nel 1928 Ettore e Bruno Castiglioni con Giorgio Kahn furono fra i primi esploratori delle vette delle Torri del Camp e delle cime dell'omonimo Tridente, Giovanni Angelini e il compagno Franco Vienna si dedicarono invece alle vette del Cimon ed al Campanil dei Zoldani tracciandovi itinerari sia sui versanti orientali che sulle severe pareti occidentali. Poi dal secondo dopoguerra Arvedo Decima e Gianni Bongiana realizzarono un paio di salite dal carattere esplorativo sulla Pala e il Tridente del Camp.

Nel 1949 Angelo Bonato e Giovanni Bongiana percorsero quella verticale fessura-camino che, incidendo la parete sud della Prima Torre del Camp, crea una linea di salita evidente ed obbligata. In particolare primeggia su tutte l'impresa effettuata nel 1953 da Oddone Zasso e Giovanni Bongiana sulla fessura della parete ovest della Prima Torre del Camp, salita ancor oggi ripetuta di rado per le sue alte difficoltà (400 m con tratti continui di 6°+).

Nel 1971 i triestini Roberto Priolo e Tullio Ogrisi vinsero la grande parete del Campanil dei Zoldani con un'audace ascensione che presenta diversi tratti in placca poco proteggibili; la stessa parete vide nel 1974 altre due salite: Alessandro Gogna e Giovanni Favetti precedettero di pochi giorni Eugenio e Renato Bien.

Ad inaugurare l'arrampicata un po' più "tecnologica" ci pensarono nel 1975 i rocciatori agordini Renato ed Eugenio Bien con Luigi De Nardin realizzando l'apertura della salita sullo spigolo sud-occidentale della Prima Torre del Camp, superando difficoltà di 6° e A2.

I fratelli Bien l'anno successivo saranno autori di un'altra splendida ascensione sulla parete occidentale della Seconda Torre del Camp.



Oddone Zasso con Berto Lagunaz



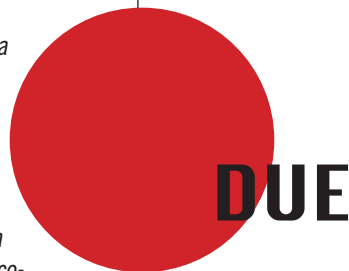
Eugenio Bien ai tempi delle più difficili salite

Bepo Sorarù ed Oddone Zasso in vetta al Mont Alt

Lorenzo Massarotto fu molto attivo sulle pareti delle Torri del Camp all'inizio degli anni Ottanta; tre le nuove ascensioni realizzate con limitatissimo uso di chiodi su difficoltà di sesto grado ed anche superiore. I rocciatori agordini ritorneranno protagonisti negli anni Novanta quando Stefano Santomaso, Daniele Costantini e Stefano Conedera ripeterono sistematicamente la quasi totalità degli itinerari finora tracciati andando poi ad aprire qualche altra bella ascensione.

Nel 1991 Daniele Costantini, Stefano Santomaso e Aldo Da Rold tracciarono sulla parete sud della Prima Torre del Camp "Bracco Dream" una fra le più eleganti salite della Moiazza. L'anno successivo Stefano Santomaso accompagnato da Paolo Zasso e Stefano Conedera realizzò la via diretta sul Campanil dei Zoldani (via "Piccolo Denver" 600 m 6°+), la medesima parete vide un'altra nuova salita nel 2001 quando Stefano Santomaso e Giuseppe Vieceli scoprirono l'ascensione forse alpinisticamente più bella in Moiazza: la via "Vittorio Vieceli" (650 m 6°).

Anche Renato Pancera fu protagonista sul finire degli anni Novanta



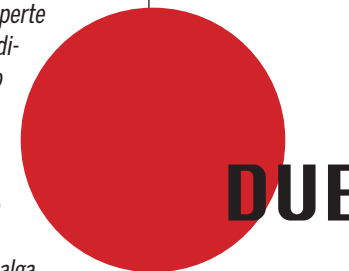
sulla parete occidentale della Prima Torre del Camp realizzando, assieme al trevigiano Gianpaolo Galiazzo, due difficilissime ascensioni che raggiungono l'ottavo grado.

Sull'opposto versante delle Torri Venturino De Bona tirò la libera su medesimi gradi aprendo diversi itinerari che si snodano sulle giallastre pareti ben visibili dal Rifugio Carestiato.

È interessante notare che tutte le ascensioni finora aperte sono state realizzate senza spit, seguendo un'etica tradizionale e raggiungendo livelli in arrampicata libera fino all'ottavo grado.

Gli itinerari risultano così sempre molto logici e si inseriscono senza alcuna forzatura nelle pareti lasciando alle future generazioni lo spazio dove poter eventualmente sviluppare i propri sogni.

Punto di partenza ideale per le ascensioni descritte è Malga Framont ma è possibile raggiungere gli attacchi delle salite comodamente anche dal Rifugio Carestiato con un percorso leggermente più lungo.



Stefano Santomaso sulla Via Angelina alla 3ª Torre del Camp

CAMPANILE DEI ZOLDANI (2398 m)

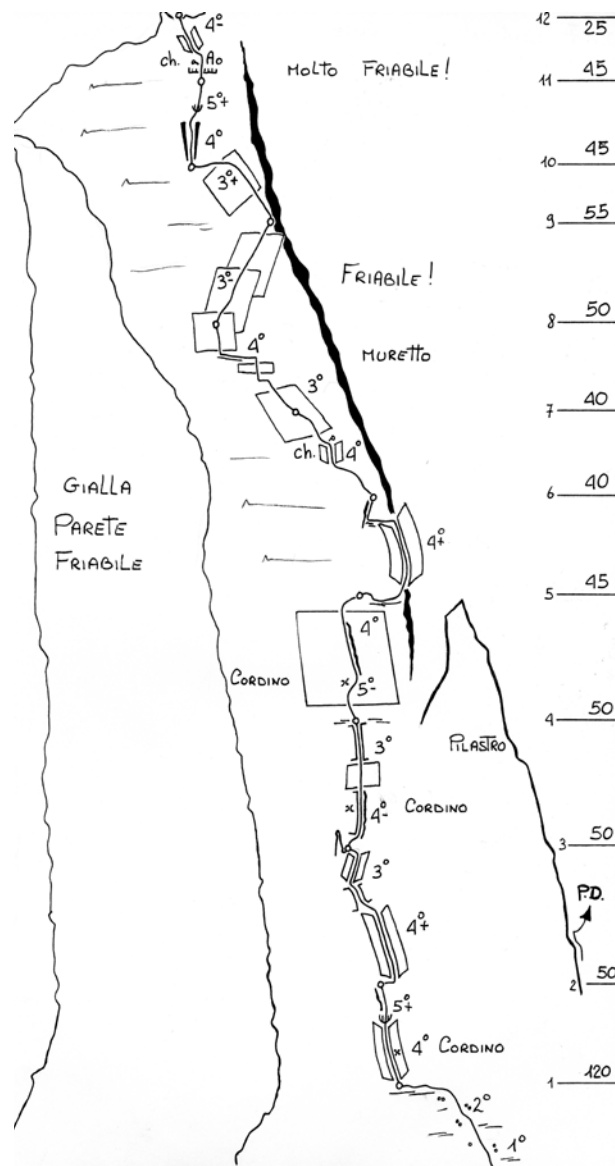
Parete ovest – Rampa dei Bellunesi *



- **PRIMI SALITORI:**
Piero Sommavilla,
Renato Mosena, 1970
- **PRIMA RIPETIZIONE:**
Eugenio Bien,
Fausto Todesco, 1975
- **SVILUPPO:**
600 m di rampa + 150 m di
facile canale fino in cresta
(via Angelini-Vienna)
- **DIFFICOLTÀ:**
TD+ R4; 4° 5° 5° + 1 pass. A0
- **TEMPO PREVISTO:** 5-7 ore
- **MATERIALE:**
un buon assortimento
di chiodi e friend
- **PERIODO IDEALE:**
giugno-settembre

027

Storico itinerario, il secondo tracciato sulla grande parete, che vince la muraglia sul settore sinistro. L'ascensione percorre una lunga rampa diagonale con andamento molto logico e privo di scappatoie laterali. Le difficoltà del percorso non sono mai estreme, ma la qualità della roccia, in alto molto friabile, rende l'itinerario insidioso. La salita viene proposta solo per l'ambiente severo e solitario che la caratterizza ed è consigliata ad alpinisti con buona esperienza, che si trovano a loro agio su rocce friabili o con detrito.



ACCESSO
Dal Rif. Carestiatto o da Malga Framont, percorrendo l'Alta Via n. 1, si raggiunge la Forcella del Camp; continuando per il sentiero che si abbassa, costeggiando le pareti della Pala del Camp e delle Torri del Camp, si arriva alla base della parete (1,30 h).

ATTACCO
Sulla sommità di uno zoccolo detritico, presso un marcato diedro-canale liscio dalla caduta di acqua (cordino).

DISCESA
Dalla cima, senza via obbligata, si scende facilmente verso sud-est portandosi convenientemente nel canale a nord delle Torri del Camp, raggiungendo poi il sentiero di rientro delle Ferrata G. Costantini che riporta a valle (1,45 h).